

Piano di attività 2022- PAT

Il presente documento offre una sintesi delle attività accertate e acquisite che verranno gestite dalla Fondazione nel corso dell'anno 2022. Questa versione del piano attività è stata attuata a seguito della definizione delle attività da sviluppare con la PAT e con il Comune di Trento e la Federazione delle Cooperative.

Indirizzi economico-gestionali

Nella predisposizione di questa versione del Piano di attività 2022, strettamente collegato con il budget 2022, sono state considerate le attività istituzionali che risultano acquisite alla data del 20.11.2021 e quelle previste nell'accordo di programma e nel quadro delle risorse 2022-2024.

Attività istituzionale programmata

Per quanto riguarda l'attività istituzionale programmata per l'esercizio 2021 si presenta separatamente ciascun progetto, inserendo lo stesso nell'area di afferenza, prescindendo dalla progettualità culturale che si è espressa e che si esprime soprattutto attraverso l'interazione sinergica tra i diversi progetti, interazione che permette tra l'altro di sviluppare competenze, notorietà e posizionamento strategico.

Si ricorda di seguito la strutturazione dell'attività istituzionale per aree:

Area formazione e ricerca finalizzata (Formazione – Ricerca Finalizzata e Centro Documentazione) -Area UTETD

Le attività sono indicate tenendo conto anche del committente istituzionale e degli eventuali servizi di riferimento seguendo il sotto riportato indice:

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 PAT Servizio Politiche Sociali:

- Welfare generativo
- Supporto nuovo sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali
- Attività di definizione dei criteri per la determinazione del costo dei servizi
- Attività di ricerca, formazione, accompagnamento per lo sviluppo delle attività di valutazione, pianificazione e del sistema informativo
- Attività di formazione a sostegno delle progettazioni e azioni sviluppate dal Servizio
- Progetto di ricerca in materia di fragilità sociale e territoriale (riforma del welfare anziani L.P.14/2017)
- Supporto nella stesura delle linee guida per l'attuazione del RDC ed accompagnamento nell'applicazione - Formazione congiunta degli operatori coinvolti nella presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata reddito di cittadinanza, in sostituzione del REI
- Percorso di informazione rivolto alle coppie di aspiranti genitori adottivi
- Progetto animazione culturale

1.2 UMSE Sviluppo Rete dei Servizi

- Attività di supporto al consigliere di parità
- Percorso di formazione per assistenti familiari
- Facilitazione del Gruppo tecnico operativo "Reinserimento sociale"
- Analisi sui dati della violenza contro le donne

1.3 PAT Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza

- Attività di formazione continua promosse dall'ufficio Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane – Politiche Sanitarie PAT
- Riconoscimento competenze operatrici/operatori ai servizi alla persona nelle cooperative sociali

1.4 UMSE Disabilità e Integrazione Sanitaria

- Accompagnamento nella definizione dei criteri e parametri per la definizione dei costi in ambito socio-sanitario, compatibili con i livelli di assistenza;
- Attività di ricerca e formazione relativa al sostegno dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità
- Interventi di formazione territoriale in merito all'attività degli amministratori di sostegno

1.5 PAT Servizio politiche della casa

- Attività di supporto a progetti di cohousing che coinvolgono gli immobili risanati con contributi pubblici 8di cui alla lp 21/92, art.63)

1.6 PAT Agenzia della Famiglia

- Formazione manager territoriali e operatori distretti famiglia
- Validazione delle competenze per i giovani in servizio civile
- Coliving collaborare condividere abitare

- Valutazioni d'impatto
- Bando -Comunità educante e welfare digitale

1.7 PAT – Servizio attività e produzione culturale

- Valutazione delle politiche giovanili
- Formazione manager di territorio e altri operatori del sistema trentino delle politiche giovanili
- Formazione attori piani giovani
- Comunità educante e welfare digitale

1.8 PAT – Dipartimento Istruzione

- Modelli di accompagnamento alla crescita sana dei giovani nonché nuovi modelli di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica
- Prevenzione alle dipendenze e agli stili di vita a rischio
- Sviluppo della comunità educante

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEI PROGETTI EUROPEI- NAZIONALI E LOCALI

- *Fuori centro*: coltiviamo le periferie
- *Network Euganeo*: la comunità educante
- *sPOSTATI*: una rete di opportunità

3. AREA DELL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

4. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

5. ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI TRENTO

6. ATTIVITA' CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE

7. ATTIVITA' CON AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI

8. ATTIVITA' AUTONOME

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELLA PAT

WELFARE KM 0

Welfare generativo significa investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Il progetto prevede un percorso di ascolto del territorio attraverso un confronto coi principali attori sociali, economici e istituzionali per costruire un'analisi condivisa dei problemi di contesto in modo da poter poi allestire laboratori progettuali e stimolare la nascita di progetti concreti.

La Fondazione Franco Demarchi svolgerà l'accompagnamento dei progetti di Welfare a km zero che hanno partecipato e vinto i quattro bandi di Caritro già emessi. Per quanto riguarda il 4 bando, Fondazione, oltre che occuparsi dell'attività di supporto ed accompagnamento come per i precedenti bandi, si occuperà della parte relativa all'erogazione dei contributi ai soggetti vincitori del bando stesso relativamente alle risorse economiche stanziare dalla PAT, d'intesa con il CAL, per una cifra pari a 250.000 euro come previsto nel protocollo d'intesa.

Le attività di accompagnamento dei progetti che saranno perseguite possono essere suddivise in due aree:

- 1) Consulenza alle situazioni progettuali locali: incontri coi gruppi di coordinamento dei progetti, visite locali e confronti periodici con i gruppi (front office); scambi tramite posta elettronica, telefono, Skype (back office).
- 2) Analisi comparata dei diversi casi progettuali (analisi dei materiali prodotti, costruzione di schemi comparativi) che verranno presentate. L'obiettivo è quello di allestire dei laboratori di pratiche (incontri periodici di scambio di esperienze tra tutti i progetti: almeno due nel primo anno) con l'obiettivo di realizzare apprendimenti trasferibili. A questo è collegata un'attività di rendicontazione che si tradurrà nella stesura di un report, dopo il primo anno di accompagnamento, nel quale verranno esplicitate le attività svolte nei progetti e gli apprendimenti ricavati da questo primo anno, in vista della costruzione di una seconda annualità.

C'è la disponibilità e l'interesse per incontrare gli enti patrocinatori del bando, ogni volta che lo si riterrà opportuno, al fine di restituire in che modo e con quali risultati si stanno portando avanti sul territorio le diverse progettualità e quali apprendimenti hanno portato.

L'accompagnamento presidierà soprattutto quattro aspetti ritenuti fondamentali:

- 1) la **tutela dell'innovatività dei progetti** : elemento essenziale per mantenere la specificità del progetto Welfare a km zero (è facile smarrirsi e tornare alle routine consolidate; è necessario dunque tutelare gli obiettivi e la vision);
- 2) la **coerenza fra ciò che è stato progettato e la realizzazione sul campo delle diverse attività**;
- 3) la **necessità eventuale di ridefinire o consolidare la governance** la collocazione di alcuni progetti in più contesti e la numerosità dei partner possono rendere complessa la loro realizzazione. Si organizzeranno dei momenti di comunità di pratiche che siano maggiormente di scambio di conoscenze e di esperienze tra i progetti di modo da far sì che i progetti possano valorizzare e capitalizzare le esperienze degli anni precedenti.
- 4) la **raccolta dati**: non solo per rendicontare ma anche per costruire apprendimenti dall'ingente esse di azioni che si svilupperanno.

Tali percorsi sono volti a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina. In questa prospettiva risulta strategico investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Verranno inoltre creati momenti formativi, anche con esperti esterni, rivolti principalmente ai coordinatori di progetto in vista dell'individuazione di un profilo di manager di comunità che è in parte legato al già esistente di manager territoriale, ma in parte se ne distingue.

Nel corso degli anni 2019-2020-21 sono stati individuati alcuni indicatori di impatto economico-sociale utili per comprenderne l'impatto sul territorio e si è iniziata l'attività di valutazione dell'impatto dei progetti. Nel prossimo triennio si intende perfezionare un sistema di valutazione interna dei progetti seguiti per comprenderne l'impatto sul territorio. Attraverso l'accompagnamento di questi progetti si sta promuovendo un cambiamento culturale nel terzo settore che andrà valorizzato e diffuso attraverso momenti di comunicazione efficace.

ATTIVITA' DI RICERCA, FORMAZIONE, DIVULGAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO DEL SISTEMA ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Attività che viene richiesta alla Fondazione è l'accompagnamento metodologico al progetto avviato dal Dipartimento della salute e della solidarietà sociale garantendo - in particolare - una consulenza scientifica sul percorso, che si espliciterà nel contribuire a monitorare l'applicazione del nuovo sistema di accreditamento definito nel corso del 2016, nel supporto per la verifica della correttezza metodologica del percorso stesso e nella creazione degli strumenti e delle procedure per l'applicazione del nuovo sistema qualità, e nella definizione delle modalità di valutazione, definendo il dispositivo di valutazione degli enti accreditati.

Al fine di garantire la massima interconnessione tra le attività programmate e le aree di competenza del Servizio relativamente al nuovo sistema di accreditamento/affidamento (determinazione dei costi di servizio, accreditamento, regime transitorio, rapporto con le comunità ecc...) la Fondazione garantirà il riferimento operativo, anche attraverso figure idonee che verranno individuate in comune accordo con PAT, in stretta collaborazione con il Servizio Politiche Sociali nella programmazione e realizzazione delle azioni.

A seguito dell'approvazione degli strumenti necessari all'attuazione del processo di riforma in corso quali il Catalogo dei Servizi Socio-Assistenziali e le Linee guida per l'affidamento dei servizi, si rende necessario il completamento del percorso attraverso l'approfondimento degli aspetti operativi. Si evidenzia in particolare la necessità di poter disporre di una funzione di guida e di supporto scientifico di carattere giuridico e amministrativo relativamente all'implementazione del sistema con riferimento agli strumenti e alle procedure di affidamento.

In particolare si richiede la collaborazione per la redazione, anche attraverso l'analisi e la ricerca comparativa della documentazione di altre Regioni, adattata e personalizzata per la produzione di un manuale contenente procedure, fac-simile, modelli di provvedimenti o modulistica per la gestione dei processi di affidamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento, secondo le diverse modalità individuate dalle linee guida.

L'attività richiesta si potrà esprimere inoltre in attività diversificate quali: percorsi di formazione alle Comunità con attività di divulgazione degli strumenti prodotti e agli Enti del Terzo Settore per le parti di competenza; percorsi di accompagnamento mirato nei confronti della Provincia e delle Comunità per la corretta implementazione delle procedure di affidamento dei servizi summenzionati; facilitazione dei processi partecipativi previsti nei percorsi di co-programmazione e co-progettazione, collaborazione nella definizione dei criteri per la valutazione dei progetti, funzionali anche per lo sviluppo di un modello complessivo di valutazione dei servizi; attivazione di gruppi di lavoro mirati a specifici task a composizione mista (PAT, Fondazione; CDV) e altre attività di volta in volta concordate con il Servizio Politiche Sociali.

Le attività previste sono: prosecuzione in collaborazione con il servizio politiche sociali della provincia delle attività di sviluppo del manuale operativo aperto e di supporto nella sua applicazione; mantenimento della piattaforma affidamenti servizi socio-assistenziali per la condivisione delle buone pratiche, dei documenti, per la ricognizione delle procedure, per l'applicazione dello strumento di orientamento alla scelta delle procedure (allegato A delle linee guida); sportello per quesiti di natura giuridico amministrativa relativi a tutte le procedure, collaborazione nelle istruttorie nei casi di utilizzo dello strumento della coprogettazione e del contributo per l'applicazione del parere del Prof. Avv. Franco Mastragostino e Prof. Avv. Giuseppe Piperata circa l'approfondimento in materia di aiuti di Stato; supporto nella scelta della procedura e nella formulazione della motivazione, supporto nell'avvio delle procedure; costruzione e sviluppo della funzione di facilitazione ai tavoli di co-programmazione e coprogettazione. Collaborazione alle funzioni svolte dal Servizio politiche sociali nel supporto agli enti territoriali nella fase di implementazione.

Nell'ambito dell'attività di supporto al sistema di accreditamento si prevedono inoltre alcune attività di supporto alla gestione dei dati della Cartella Sociale Informatizzata utilizzata dalle Comunità e del Gestionale Amministrativo per la programmazione dei servizi socio-assistenziali di livello provinciale, al fine di garantire: omogeneità nell'imputazione dei dati in condivisione con gli enti locali; analisi dei dati ai fini della programmazione congiunta, monitoraggio ed elaborazione, reportistica periodica e/o su temi specifici ai fini anche della valutazione; raccordo con gli altri sistemi di servizio pubblico con implementazioni di funzioni informative ulteriori per la gestione dei dati e flussi informatici relativi alle competenze dirette dei servizi interessati. L'esito di questa attività fornirà informazioni essenziali per la riforma del welfare degli anziani (Spazio Argento). In un'ottica di sviluppo tale attività verrà sviluppata attraverso: incontri di coordinamento per l'integrazione di informazioni sociali, sanitarie e statistiche; ruolo attivo

nella progettazione di uno strumento tecnico-informatico integrato (come cartella socio sanitaria) con il parere tecnico dei ricercatori della Fondazione affinché lo strumento di raccolta sia costruito in modo da facilitare le procedure di analisi per la valutazione delle politiche e la reportistica.

Applicazione del modello sui restanti ambiti del Catalogo (es. raccolta dati, analisi costi/ricavi; incontri con gli enti gestori, ove possibile). Prosecuzione degli approfondimenti in corso sulla disabilità (funzionali alla determinazione del costo) relativi alla rilevazione della percezione della qualità della vita e del funzionamento dell'utenza dei servizi residenziali per la disabilità in ottica di analisi del carico assistenziale e di sviluppo dei servizi.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI SERVIZI

Attività di definizione dei criteri per la determinazione del costo dei servizi attraverso: determinazione criteri per le altre aree e tipologie di servizio previste nel Catalogo, raccolta dati, analisi costi/ricavi, incontri con gli enti gestori, supporto operativo agli enti locali nell'applicazione dei criteri nelle procedure, approfondimenti mirati e presentazione delle analisi ai soggetti a vario titolo coinvolti ecc... Supporto e coordinamento della rilevazione sui bisogni degli utenti finalizzata alla definizione del carico assistenziale e di sviluppo dei servizi, funzionale alla determinazione del costo dei servizi nell'ambito dei servizi residenziali e semi residenziali per disabili.

ATTIVITA' DI RICERCA, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE, PIANIFICAZIONE E DEL SISTEMA INFORMATIVO

La Fondazione Demarchi sarà coinvolta in un'attività di supporto e consulenza nell'ambito della valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto delle politiche e dei servizi e nello sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali. Il servizio politiche sociali in questi ultimi anni ha approvato alcuni stralci del programma sociale, il catalogo dei servizi socio assistenziali, ha avviato il processo di autorizzazione e accreditamento dei servizi e sviluppato un sistema informativo distribuito e integrato. In una logica di governance del welfare locale si ha l'obiettivo di implementare le attività di valutazione e pianificazione. L'obiettivo è sviluppare strumenti di valutazione finalizzati a verificare l'impatto dei servizi socio-assistenziali erogati. Per costruire un sistema di valutazione è necessario operare per costruirne le pre-condizioni e più precisamente intervenire per il completamento del sistema informativo e del sistema di rendicontazione statistica con la realizzazione di un osservatorio sulle politiche erogate, promuovere la diffusione nelle organizzazioni pubbliche e private della valenza della valutazione e della cultura del dato, l'utilizzo di tecniche di controllo di gestione. L'attività richiesta alla fondazione Demarchi potrà realizzarsi con diverse iniziative quali: percorsi di formazione alle Comunità e agli enti del terzo settore sul tema della valutazione e del dato, supporto allo sviluppo degli strumenti di valutazione, percorsi di accompagnamento nei confronti della provincia e delle comunità per lo sviluppo del sistema informativo.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE A SOSTEGNO DELLE PROGETTAZIONI E AZIONI SVILUPPATE DAL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI.

L'attività richiesta si potrà esprimere inoltre in attività diversificate quali: percorsi di formazione relativi alla valutazione e al monitoraggio dei servizi socio-assistenziali; percorsi di formazione e accompagnamento nell'applicazione delle procedure di affidamento dei servizi e per la determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali; formazione sulle tematiche dei bisogni emergenti in materia di politiche sociali e in materia di co-progettazione, in collaborazione con IRS Milano

PROGETTO DI RICERCA IN MATERIA DI RIFORMA DEL WELFARE ANZIANI (L.P.14/2017)

In attuazione di quanto disposto dalla L.P. 14/2017 la Giunta provinciale ha approvato il documento “gli obiettivi della riforma del welfare anziani” nella quale sono stati definiti gli obiettivi strategici di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto all'attuazione della riforma. Successivamente ad una fase di ascolto del territorio è stata individuata una strategia specifica nel Programma di Sviluppo provinciale approvato con delibera provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019 “ *garantire maggior tutela e assistenza alla popolazione anziana mediante la promozione dell'invecchiamento attivo e la creazione di occasioni di partecipazione attiva alle attività a favore della propria comunità, nonché assicurando la presa in carico integrata e multidisciplinare delle persone anziane anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi territoriali innovativi incardinati presso le Comunità, che garantiscano ascolto, informazioni, orientamento, presa in carico e monitoraggio per favorire la qualità di vita dell'anziano e della sua famiglia, con procedure semplificate e risposte unitarie*”.

Si è ritenuto quindi opportuno identificare alcune comunità per la sperimentazione del modello Spazio Argento prima della sua piena attuazione. Al termine della sperimentazione, della durata di 12 mesi verranno valutati gli esiti sulla base dei quali saranno individuati, con deliberazione della Giunta Provinciale, gli elementi strutturali fondanti del modello organizzativo di Spazio Argento che ogni comunità dovrà adottare, declinandoli tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il singolo territorio.

La Fondazione dopo aver accompagnato e supportato la PAT in questa fase di sperimentazione monitorando tutto il percorso e realizzando, in concerto con la PAT, le attività previste all'interno del progetto di sperimentazione, approvato con delibera provinciale, nel corso del 2022 si occuperà della realizzazione di un piano di monitoraggio e valutazione anche per le altre Comunità alle quali verrà applicato il modello Spazio Argento. In particolare verranno svolte le seguenti attività: 1 Avvio Spazio Argento – accompagnamento per la pianificazione e declinazione delle attività rispetto alle specificità territoriali; 2 Predisposizione strumento standard di analisi dei bisogni per gli utenti dei servizi di assistenza domiciliare; somministrazione con avvio coordinato; analisi dei dati con distinta restituzione per territorio; revisione report (obiettivo 2); 3 Predisposizione questionario “social” destinato a tutta la popolazione, online, per lo studio dei fattori protettivi del benessere e di rischio fragilità; esiti distinti per territorio; produzione report sintetico (obiettivo 2 e 5); 4. Formazione – contenuti: elementi per la costruzione e la gestione delle indagini essenziali per gli obiettivi 2 e 5; lettura e interpretazione dei dati; stesura report (n. ore: 15/20); 5 Monitoraggio: incontri periodici (verosimilmente per raggruppamenti territoriali/distretti sanitari) su elementi di processo; 6 valutazione

PERCORSO DI INFORMAZIONE RIVOLTI ALLE COPPIE DI ASPIRANTI GENITORI ADOTTIVI

Realizzazione di 4 edizioni del percorso di informazione rivolto alle coppie di aspiranti genitori adottivi. Il programma del percorso è stato pensato con l'intento di: A) offrire una informazione generale sulla legislazione e sul procedimento adottivo, sensibilizzando la coppia ad una scelta consapevolmente orientata all'altro approfondendo il vissuto di abbandono del bambino e gli effetti che ne derivano via via lungo il processo maturativo; B) proporre approfondimenti specifici su genitorialità adottiva e sugli aspetti legati all'adozione nazionale ed internazionale. Verranno inoltre organizzati degli incontri in forma anche laboratoriale di approfondimento e sostegno alla genitorialità non biologica, con la fornitura di materiale di supporto alle attività programmate (es. libri per genitori e per bambini, kit sulla genitorialità ecc)

PROGETTO ANIMAZIONE CULTURALE

Il progetto costituisce un'azione innovativa della Fondazione Demarchi, che intende valorizzare il patrimonio sviluppato nel tempo dalle proprie attività di documentazione e biblioteconomiche, ampliandole in direzione di azioni di animazione culturale.

Scopi e destinatari

Il progetto persegue i seguenti scopi:

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola)

- Proporre occasioni di approfondimento e sviluppo di competenze professionali su temi ritenuti prioritari per le sfide che interessano il lavoro socio-educativo oggi. Libri, documenti cartacei e disponibili sul web costituiranno gli oggetti, gli spunti per avviare momenti e percorsi di approfondimento e di formazione

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici)

- Individuare e approfondire alcuni temi concreti nella vita delle persone che possano essere generatori di processi di sviluppo di coscienza critica. Anche in questo caso libri e documenti potranno costituire materiali da valorizzare per sviluppare conoscenza

Per la cittadinanza e in particolari i giovani

- Proporre occasioni di approfondimento e sviluppo di competenze formali, non formali e informali e di scambio di esperienze tra generazioni in un'ottica di sviluppo di conoscenza circolare Libri, documenti cartacei e disponibili sul web potranno costituire gli oggetti, gli spunti per avviare momenti e percorsi di approfondimento e di formazione

Linee di intervento e possibili attività

Sono state ipotizzate alcune linee di azione progettuale, per ciascuna delle quali sono stati definiti specifici obiettivi ed attività.

1. Sviluppo competenze professionisti e studenti

Percorsi di formazione continua per operatori del sociale, quali ad esempio educatori professionali, con approfondimenti su tematiche che emergeranno dagli stessi quali bisogni formativi;

- Laboratori teorico-pratici (percorsi inizialmente brevi: ad esempio 3 incontri; in prospettiva si potranno considerare anche percorsi di maggior durata) per operatori e studenti (anche insieme, in modo da favorire scambio, contaminazione).
- Temi possibili: il trilinguismo per la costruzione di una conoscenza che permette inclusione sociale; educazione alla legalità; i luoghi invisibili o chiusi: carcere, case di riposo; partecipazione dei cittadini alle scelte dei servizi; la valutazione del lavoro socio-educativo; amministratori di sostegno per la cura nelle situazioni di fragilità...importante curare nessi con azioni di cui al punto seguente. Le azioni rivolte a professionisti si possono utilmente legare – anche in termini di contenuti – alle azioni con i soggetti in situazioni di marginalità ed esclusione sociale. L'individuazione dei temi verrà effettuata dall'équipe di progetto.
- per ogni laboratorio si tratterà di individuare organizzazioni partner (cooperative e associazioni, insegnanti e scuole – IPRASE, servizi sociali di comuni e comunità di valle, Cinformi, università...) con le quali effettuare progettazione e gestione dell'intervento.

2. Sviluppo coscienza critica con persone in condizioni di marginalità e di esclusione sociale

- Interventi animativi utilizzando strumenti di dialogo e comunicativi diversi e adeguati ai contesti ed alle persone (gruppi di discussione, narrazioni, drammatizzazione, lettura, fotografia e video...) per affrontare temi concreti della vita quotidiana
- Temi possibili (da scegliere dopo una fase reale di ascolto delle persone e delle situazioni concrete): abitare vicini (problematiche della convivenza urbana), la salute e la cura di sé, la cura dell'infanzia e delle persone anziane, il conflitto tra persone e gruppi sociali...
- Anche in questo caso gli interventi vanno costruiti in partnership con realtà impegnate nel lavoro socio-educativo sulle tematiche e nei contesti individuati

Gli interventi sia del punto 1 sia del punto 2 potranno essere realizzati:

- Presso la biblioteca e in altri spazi della Fondazione. Ciò è importante per far vivere gli ambienti di persone, relazioni...
- Presso altri spazi condivisi a tali scopi da Fondazione e altri partners territoriali (vedi ad esempio spazio Muse Social Store)

- Presso le realtà significative dove i professionisti operano (ad es. scuole, centri di formazione, servizi sociali e cooperative...) o dove vivono le persone (case di riposo, carcere, campo sinti, insediamenti edilizia residenziale pubblica, biblioteche sul territorio).

3. *Azioni di sensibilizzazione ed animazione culturale a livello cittadino e territoriale*

Si tratta di azioni che intendono valorizzare e “fare da cornice” agli interventi sopra indicati. Intendono inoltre sviluppare le competenze formali, non formali e informali dei giovani creando occasioni di scambio e di incontro in un’ottica di sviluppo della conoscenza circolare e di scambio di esperienze. Si può trattare di seminari tematici, incontri a partire dalla presentazione di ricerche, volumi pubblicati, prodotti mediali...

Si realizzano presso la biblioteca o in altri spazi della Fondazione e, in prospettiva, anche in realtà decentrate sul territorio.

Importante collegare queste iniziative alle proposte UTETD, con le quali possono costituire un’offerta integrata di approfondimento culturale.

All’interno di questo progetto verranno definite le attività previste per:

- Iniziative promozionali
- Acquisto di volumi, riviste, accessi a banche dati e siti a pagamento, prodotti multimediali...
- Pubblicazione (video, sul web, cartacea) dei materiali più significativi. Questa azione dovrà essere integrata alla più ampia strategia che, in tale direzione, verrà attivata dalla Fondazione.

Organizzazione, risorse e tempi

Il progetto è progettato e realizzato da

- Un’équipe interna alla Fondazione Demarchi, composta da competenze diverse: ricercatori/rici, formatori/rici, personale con competenze organizzative e promozionali. Il coordinamento dell’équipe è affidato al responsabile della Biblioteca e Centro documentazione della Fondazione
- Il personale interno verrà integrato – in riferimento alle diverse iniziative – da studenti in tirocinio, giovani animatori in stage
- Strategico è stabilire partnership concrete con realtà istituzionali e sociali che operano a contatto diretto con le situazioni ed i temi oggetti del progetto in questione: servizi di welfare pubblici e del privato sociale, carcere, scuole, università...Operatori di queste realtà collaboreranno in modo mirato con l’équipe di progetto in riferimento alle specifiche azioni progettuali

Le risorse di personale della Fondazione sopra indicate verranno integrate da investimenti e da partecipazioni a bandi da definire specificamente (nel quadro delle risorse previste dall’Accordo di programma) e da programmare annualmente in relazione alle attività previste per

- Iniziative promozionali
- Acquisto di volumi, riviste, accessi a banche dati e siti a pagamento, prodotti multimediali...

- Pubblicazione (video, sul web, cartacea) dei materiali più significativi. Questa azione dovrà essere integrata alla più ampia strategia che, in tale direzione, verrà attivata dalla Fondazione.

Il servizio bibliografico che si intende assicurare al pubblico è quello già erogato nel precedente esercizio. Lo stesso verrà integrato da momenti di animazione culturale, come esplicitato sopra, e anche con momenti di presentazione libri.

1.2 ATTIVITA' CON UMSE SVILUPPO RETE DEI SERVIZI

ATTIVITA' A SUPPORTO DEL CONSIGLIERE DI PARITA'

Le attività che verranno realizzate in collaborazione con il consigliere di parità sono le seguenti:

- 1) **percorsi tra nascita e lavoro: organizzazione e realizzazione di percorsi formativi a Trento- Rovereto e altri territori.** La gravidanza, ed il suo portato fisiologico e psicologico, appare ancora difficilmente integrabile con le aspettative e le esigenze normative del mondo del lavoro, diventando spesso un fattore stigmatizzante non solamente per le lavoratrici che stanno affrontando la maternità, ma anche per le donne che potenzialmente potrebbero scegliere di diventare madri. Legittimare nelle donne la loro ambivalenza verso i vari ruoli e verso la fatica stessa della conciliazione significa porre premesse più sane e solide perché l'esperienza della maternità si traduca in una ri-nascita positiva a se stesse, alla relazione genitoriale e al ruolo professionale. Per quanto riguarda i papà, anche in Italia, stanno comparendo segnali che indicano un maggior coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura grazie da una parte alle politiche a sostegno della maternità e della paternità e alla maggiore diffusione del modello familiare "a doppia carriera" che rende necessaria e urgente una genitorialità condivisa da entrambi i partner. Il diventare genitori non esclude essere dei lavoratori, che utilmente vanno informati e resi consapevoli riguardo aspetti giuridici e legislativi, ma anche psicologici per portare alla luce abilità e competenze acquisite nella cura dei figli e trasferibili ai contesti lavorativi. Lavorare per la costruzione di una cultura inclusiva significa creare le condizioni per una uguaglianza sostanziale di uomini e donne sia all'interno che all'esterno del contesto lavorativo. Queste motivazioni hanno spinto ad inserire un incontro all'interno dei percorsi di preparazione alla nascita (che raggiungono un alto numero di futuri genitori) per riflettere e sensibilizzare sulle possibili difficoltà e discriminazioni che il genitore, e in particolare la madre, incontra nel mondo del lavoro.

Il progetto lavorerà principalmente su due aspetti che costituiranno due moduli da affrontare durante gli incontri: I modulo **STRUMENTI LEGISLATIVI E CONTRATTUALI A DISPOSIZIONE DEI GENITORI** e II modulo **COMPETENZE DERIVATE DALLA GENITORIALITÀ**.

Il progetto prevede l'attivazione di un appuntamento ogni mese (alternato a Trento e Rovereto) presso i Consultori della durata di circa due ore per un totale di nove edizioni nel 2020 da ripetersi nel 2021 e 2022. Si prevede l'utilizzo di una metodologia attiva che fornisca la partecipazione ed il coinvolgimento dei futuri genitori. Ciò implica la costruzione di un clima di gruppo aperto e accogliente, in continuità con l'ostetrica che lo gestisce, in cui i vissuti soggettivi

diventano patrimonio di crescita comune poiché esposti in un'atmosfera di sicurezza psicologica non giudicante. Attraverso la proposta di discussioni, attivazioni, presentazione di casi si stimolerà il confronto su strategie e modalità di gestione di situazioni reali valorizzando le esperienze maturate dai partecipanti.

- 2) attività di supporto nella promozione e divulgazione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra uomo e donna e nelle iniziative volte a promuovere una maggiore conoscenza degli strumenti che le donne hanno per difendersi dalla violenza di genere e dalla discriminazione, soprattutto nei luoghi di lavoro.

PERCORSO DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI FAMILIARI

Tali percorsi prevedono la formazione continua per le assistenti familiari al fine del mantenimento dell'iscrizione all'apposito albo. Tali percorsi dovranno essere attuati sui vari territori.

FACILITAZIONE DEL GRUPPO TECNICO OPERATIVO "REINSERIMENTO SOCIALE"

Attività di gestione, per mezzo di un facilitatore, di un gruppo di co-programmazione tecnico operativo sul "reinserimento sociale".

ANALISI SUI DATI DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Viene richiesta una consulenza nell'ambito dell'analisi sui dati della violenza contro le donne. Nel corso del mese di dicembre 2021 si definiranno insieme all'UMSE, modalità, tempi e output di questa analisi.

1.3 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SANITARIE E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

RICONOSCIMENTO COMPETENZE OPERATRICI/OPERATORI PER L' ASSISTENZA A DOMICILIO

L'obiettivo del progetto è quello di intervenire su circa 190 operatori di cooperative sociali (quali ad esempio Vales) attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze da loro acquisite e la definizione del bisogno formativo necessario per il conseguimento della qualifica di OSS.

Le attività previste dal progetto, attuabili successivamente alle necessarie verifiche tecnico-amministrative, saranno:

- Identificare gli operatori che seguiranno il percorso di riconoscimento delle competenze
- Attivare con loro percorsi di accompagnamento volti alla costruzione del Dossier personale delle competenze
- Riconoscere le competenze emerse da ciascuno
- Progettare ed erogare la formazione necessaria ad integrare le competenze mancanti in riferimento all'intero profilo OSS
- Accompagnare agli esami per l'ottenimento della qualifica di OSS, già previsti in provincia, gli operatori che avranno ottenuto una valutazione positiva durante i vari percorsi formativi.

Il percorso di riconoscimento delle competenze degli operatori addetti all'assistenza domiciliare delle cooperative sociali sarà realizzato attraverso un modello che rispetta i criteri di metodo previsti dalla vigente normativa e prevede in particolare 4 fasi di lavoro:

❖ Prima fase: l'accoglienza

La Fondazione Demarchi fornirà le prime informazioni di base alle persone coinvolte rispetto al funzionamento generale del percorso e rispetto a modalità e tempi, raccogliendo le loro richieste e rispondendo alle loro prime domande.

❖ Seconda fase: l'accompagnamento

Le persone coinvolte nel progetto - attraverso alcuni incontri in piccolo gruppo e alcuni incontri personalizzati anche a distanza, corredati da un lavoro individuale - avranno occasione di riflettere sulle proprie esperienze biografiche significative, identificando le aree che desiderano certificare. Utilizzando diverse modalità e forme, poi, saranno chiamate a illustrare e documentare le attività individuate, producendo il loro personale DOSSIER DI TRASPARENZA. Il Dossier di Trasparenza è un documento personale del singolo lavoratore ma per la preparazione del Dossier i lavoratori verranno essere supportate dagli operatori della Fondazione Franco Demarchi.

❖ Terza fase: la validazione

Attraverso la nomina di una Commissione interna alla Fondazione Demarchi, i singoli Dossier di Trasparenza possono essere validati al fine di definire la possibilità di accesso alla successiva fase di certificazione.

❖ Quarta fase: la certificazione

In coerenza con la normativa vigente, la Provincia Autonoma di Trento procederà secondo le procedure definite per certificare formalmente le competenze descritte nei singoli Dossier di Trasparenza già validati.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA PROMOSSE DALL'UFFICIO FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE – POLITICHE SANITARIE PAT

Considerato che la Fondazione Demarchi opera storicamente nell'ambito della formazione continua, si ritiene di affidare alla stessa, previo suo accreditamento come Provider ai fini ECM, la realizzazione di massimo 10 giornate di formazione continua a favore di professionisti sanitari.

In particolare trattasi di iniziative di formazione obbligatoria, quali i retraining per i dirigenti già con formazione manageriale, nonché per lo sviluppo e la qualificazione del sistema provinciale di formazione continua ECM e comunque di particolare interesse per il Servizio sanitario locale.

Le principali attività previste sono:

- gestione dell'intero processo di accreditamento, ai fini ECM, delle attività formative progettate a livello provinciale ivi compresa quindi la predisposizione dei fogli firma presenze partecipanti e docenti, la correzione e la registrazione della valutazione formativa e dei questionari di gradimento e gestione della chiusura dell'attività formativa, utilizzando il Sistema informativo provinciale ECM;
- individuazione della segreteria didattica e della segreteria in erogazione degli eventi;
- gestione amministrativa, contabile e di segreteria organizzativa degli eventi assegnati;
- prenotazione e preparazione dei setting per le erogazioni negli spazi presso la Fondazione o in sale indicate dal Servizio provinciale competente;
- assicurazione dei partecipanti;
- promozione dell'attività formativa e gestione delle iscrizioni;
- gestione degli incarichi ai docenti e tutor, come da programma, e loro pagamento;
- gestione e pagamento di eventuali catering e altri servizi a supporto dell'evento;
- predisposizione del materiale didattico, o altro, da consegnare ai partecipanti (cartelline: programma prova, gradimento, fogli bianchi, penna).

1.4 UMSE DISABILITA' E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

ACCOMPAGNAMENTO NELLA DEFINIZIONE DEI CRITERI E PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEI COSTI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO, COMPATIBILI CON I LIVELLI DI ASSISTENZA

In continuità con il lavoro svolto in ambito socio-assistenziale, è prevista una collaborazione per individuare parametri di riferimento ed una metodologia di lavoro da applicare nei diversi ambiti socio-sanitari.

Le attività previste sono le seguenti:

1. individuazione dello strumento di valutazione da utilizzare;
2. confronto con APSS ed integrazione socio sanitaria in merito allo strumento già utilizzato ed individuato come riferimento dai provvedimenti provinciali;
3. condivisione strumento e percorso con CDV prima dell'applicazione
4. applicazione dello strumento a tutti gli utenti in carico secondo il seguente ordine di priorità:

1. utenti dei servizi residenziali (circa 200 persone)
2. utenti dei servizi semi residenziali (circa 900 persone)
3. utenti in carico con servizi domiciliari o senza attivazione di servizi
4. report dei risultati in relazione alle precedenti categorie di priorità;
5. report conclusivo;
6. diffusione e divulgazione del metodo sui territori attraverso specifico materiale operativo e attività di formazione

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E RICERCA RELATIVA AL SOSTEGNO DELL'OFFERTA TURISTICA RIVOLTA ALLE PERSONE CON DISABILITA'

A seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno n. 377 "sostegno dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità" con legge di assestamento, l'UMSE disabilità ed integrazione socio-sanitaria ha il compito di verificare e valutare le più opportune modalità per favorire ulteriormente l'accoglienza e l'ospitalità sul nostro territorio per le persone diversamente abili, anche attraverso forme di riconoscimento di idonei percorsi di certificazione rivolti alle strutture o servizi di accoglienza come il marchio Open. Relativamente a questa finalità, Fondazione è chiamata a svolgere le seguenti attività:

- Analisi, studio e approfondimento dei disciplinari del marchio OPEN, previsti dalla delibera 1953/2012;
- Ricerca di esperienze di analoghi modelli di certificazione, anche a livello internazionale;
- Attivazione di tavoli territoriali per l'elaborazione di nuovi disciplinari attraverso il coinvolgimento dei vari stakeholder nei rispettivi ambiti di applicazione e con il coinvolgimento delle principali associazioni rappresentative degli utenti;
- Elaborazione e proposta di aggiornamento dei criteri.

A seguito della prima fase di analisi e studio, sarà necessario implementare un percorso di formazione orientato all'accompagnamento verso la certificazione dei soggetti/territori interessati e alla formazione per operatori coinvolti.

INTERVENTI FORMATIVITERRITORIALI IN MERITO ALLE ATTIVITA' DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

Progettazione e gestione di interventi formativi territoriali in merito alle attività degli amministratori di sostegno.

1.5 ATTIVITA' CON SERVIZIO POLITICHE PER LA CASA

Attività di supporto in riferimento ai progetti di cohousing che coinvolgono gli immobili risanati con contributi pubblici (di cui alla lp 21/92, art. 63) in particolare per quanto riguarda la realizzazione di specifiche fasi progettuali. L'attività di supporto verte sulle seguenti attività:

- Supporto all'ente beneficiario per la stesura del bando di selezione dei nuclei familiari (co-houser), con particolare riguardo agli aspetti connessi alla motivazione/competenza necessari per la partecipazione al progetto;
- Individuazione dei requisiti qualitativi per la selezione dei nuclei familiari;
- Selezione dei nuclei familiari, anche mediante la predisposizione di un metodo di selezione partecipativo;
- Proposta di un sistema di monitoraggio dell'andamento del progetto che l'ente beneficiario potrà poi gestire in autonomia.

1.6 ATTIVITA' CON AGENZIA DELLA FAMIGLIA – PAT

L'ipotesi inserita nel piano di attività riguarda la pre-pianificazione di macroaree di attività con possibili progettazioni di dettaglio che dovranno essere definite e validate in cabina di regia come da accordo volontario di obiettivo tra FFD e APF firmato nel marzo 2021. I tempi di approvazione del piano di attività annuale e triennale previste dallo Statuto di Fondazione non hanno infatti permesso di arrivare ad una progettazione di dettaglio che verrà definita a breve secondo le modalità previste nel predetto accordo.

FORMAZIONE MANAGER TERRITORIALI E OPERATORI DISTRETTI DI FAMIGLIA

Attività di accreditamento della figura di manager territoriale e degli operatori dei distretti famiglia, di ricerca, seminariali e di valutazione dei distretti per la famiglia previsti dalla legge provinciale 1/2011 ex art. 16. Supporto di Agenzia per la Famiglia nell'organizzazione di eventi e di pubblicazioni scientifiche connesse con le tematiche formative.

Le attività ipotizzate sono le seguenti:

- Attività di coordinamento, progettazione, gestione
- Formazione da catalogo formativo
- Formazione dedicata
- Ulteriore formazione specifica
- Formazione ed eventi

- Alta formazione community manager
- Supporto a community manager

SUPPORTO VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE PER I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L'impianto sperimentale prevede l'accompagnamento al riconoscimento delle competenze dei/delle volontari/e che aderiscono all'attività (ricordiamo che la elaborazione del Documento di trasparenza non è obbligatoria) a cura di Fondazione e con il supporto delle due figure presenti negli enti: progettista e OLP.

Sulla base delle attività effettivamente svolte vengono proposte ai volontari e alle volontarie le aree di competenza sulle quali elaborare il Dossier individuale. Il processo di apprendimento richiesto per lo svolgimento delle attività sarà monitorato e "conservato" al fine di documentare i risultati di apprendimento raggiunti coerenti con le competenze individuate. La funzione di accompagnamento sarà per questa sperimentazione garantita da Fondazione, ma è fondamentale l'adesione dei giovani interessati, poiché la validazione è fatta a loro esclusivo beneficio. Importante sarà anche preparare i tutor (OLP) affinché siano a loro volta in grado di supportare i giovani.

Proseguirà inoltre l'attività rivolta ai progettisti del servizio civile, al fine di renderli in grado di prevedere e pianificare già in sede progettuale l'attività di validazione delle competenze.

COLIVING COLLABORARE CONDIVIDERE ABITARE

Progetto pilota si sta sperimentando presso una comunità di valle interessata da fenomeni di spopolamento al fine di favorire il ripopolamento del territorio grazie a giovani coppie con o senza figli e stimolare la nascita e la rinascita di legami sociali, formali e informali, che sono alla base della crescita di un territorio. Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere l'autonomia delle giovani coppie affinché possano costruire un progetto di vita all'interno della nuova comunità tramite l'utilizzo di patrimonio abitativo pubblico non utilizzato. L'utilizzo della forma dell'abitare condiviso e collaborativo potrà costituire uno strumento di crescita del benessere dei territori favorendo per le giovani coppie che si insedieranno l'opportunità di assumere un ruolo attivo all'interno del contesto territoriale. Il modello elaborato potrà eventualmente essere impiegato in altri contesti territoriali interessati dal fenomeno dello spopolamento montano.

Nel corso del 2021 è partito il medesimo progetto in un'altra comunità del Trentino e a fine 2021 si sono ultimate le procedure di selezione delle famiglie da inserire e accompagnare per la costruzione del progetto di vita all'interno della comunità.

Le attività previste sono le seguenti:

- Accompagnamento progetti coliving
- Valutazioni d'impatto progetti coliving

VALUTAZIONI DI IMPATTO

Le attività previste sono le seguenti:

- Ricerca-azione riemergere post-lockdown (conclusione attività iniziata nel 2021)
- Ricerca-azione impatto coronavirus su smartworking (conclusione attività realizzata nel 2021 e 2021)

Le nuove attività ipotizzate sono le seguenti:

- Ricerca-azione su parità di genere
- Supporto validazione competenze distretti di famiglia

BANDO -COMUNITA' EDUCANTE E WELFARE DIGITALE

L'obiettivo generale è quello di sostenere sinergie costruttive e di coprogettazione tra il Servizio attività e produzioni culturali , Agenzia per la famiglia e la coesione sociale e la Fondazione Franco Demarchi mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno della comunità educante per favorire i processi di transizione all'età adulta dei giovani. Attraverso tale percorso di rafforzamento del sistema di opportunità a favore di giovani e famiglia e territori.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- accrescere e consolidare le sinergie operative tra le due organizzazioni al fine di accrescere l'efficacia delle proprie azioni rispetto agli obiettivi del presente Accordo volontario di obiettivo;
- condividere le buone pratiche e promuovere la diffusione di politiche e servizi sul territorio a sostegno della Comunità educante;
- sperimentare ed implementare modelli gestionali e organizzativi nonché sistemi di partnership innovativi sui temi oggetti del presente Accordo volontario di obiettivo, al fine di promuovere il benessere individuale promuovendo il capitale sociale e relazionale della comunità.
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del presente Accordo volontario di obiettivo, nella consapevolezza che un territorio che educa e favorisce i processi di transizione all'età adulta, è in grado di valorizzare il capitale umano esistente e di esprimere quindi maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico a supporto dei progetti di vita di giovani e di famiglie.

Al fine di raggiungere questi obiettivi è stato redatto l' Accordo volontario di obiettivo tra APF e FFD, nel quale si prevede di implementare una serie di azioni, concordate tra le parti in un'ottica di co-progettazione, per dare efficacemente e in tempi rapidi risposta ai bisogni emergenti.

In particolare le azioni ipotizzate sono le seguenti:

- indicatore Comunità Educante vs Distretti di Famiglia
- bandi distretti su esiti impatto post-lock down
- bandi distretti agenda 2030
- progettualità a bando per Distretti

1.7 SERVIZIO ATTIVITA' E PRODUZIONE CULTURALI

VALUTAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI DI COMPETENZA DELLA PAT

Le politiche giovanili della PAT si strutturano in interventi che si realizzano attraverso i PIANI GIOVANI. Questa tipologia di intervento sarà oggetto di valutazione.

Valutazione dei piani giovani: Progettare e sperimentare un impianto di valutazione dei risultati di una selezione di progetti all'interno di tre Piani Giovani di Zona della Provincia di Trento. Nel corso del 2017 è stato effettuato un test di fattibilità sulla tenuta dell'impianto di valutazione progettato. In particolare i Piani Giovani prescelti sono stati: Piano Giovani di Zona di Baselga di Pinè, Bedollo, Civezzano e Fornace, Piano Giovani di Zona di Pergine, Piano Giovani di Zona della Valle dei Laghi. Il periodo di riferimento è il 2015 (si tratta dunque di progetti già chiusi e rendicontati). Sono stati somministrati questionari e organizzati focus group relativi ai progetti prescelti nei tre Piani Giovani selezionati. Il test di fattibilità ha fatto emergere alcune problematiche relative al coinvolgimento degli attori in particolare legate ad alcune variabili: Distanza nel tempo (progetti riferiti al 2015) , Difficoltà a reperire i contatti dei soggetti coinvolti nei progetti; Cambiamento dei gruppi e dei componenti attualmente operativi nei piani; Rifiuto a partecipare alla sperimentazione. Inoltre organizzatori e partecipanti attivi tendono a rimanere a livello di progetto (poca logica di piano) e sovrapposizione degli stessi soggetti e ruoli all'interno dei Focus Group. Nel 2018 si è proseguito nella sperimentazione focalizzata su un unico Piano valutato nel suo complesso tenendo conto delle indicazioni messe in evidenza precedentemente. Dal 2019 è iniziata l'attività di valutazione di tutti i piani giovani che è proseguita nel 2020 e proseguirà anche nel prossimo triennio

FORMAZIONE MANAGER DI TERRITORIO E DEGLI ALTRI OPERATORI DEL SISTEMA TRENINO DELLE POLITICHE GIOVANILI

Verrà organizzata e gestita dalla Fondazione la formazione dei manager di territorio e degli altri operatori del sistema trentino delle politiche giovanili in stretta collaborazione con il referente ufficio dell'Agenzia della famiglia, sulla base del catalogo approvato dall'Agenzia per la famiglia. La fondazione fornirà supporto all'Agenzia nell'organizzazione di eventi e pubblicazioni scientifiche connesse con le tematiche formative. Offrirà inoltre un supporto nell'attività di accreditamento/sviluppo della figura sul territorio.

COMUNITA' EDUCANTE E WELFARE DIGITALE

L'obiettivo generale è quello di sostenere sinergie costruttive e di coprogettazione tra il Servizio attività e produzioni culturali , Agenzia per la famiglia e la coesione sociale e la Fondazione Franco Demarchi mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno della comunità educante per favorire i processi di transizione all'età adulta dei giovani. Attraverso tale percorso di rafforzamento del sistema di opportunità a favore di giovani e famiglie e territori.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- accrescere e consolidare le sinergie operative tra le due organizzazioni al fine di accrescere l'efficacia delle proprie azioni rispetto agli obiettivi del presente Accordo volontario di obiettivo;
- condividere le buone pratiche e promuovere la diffusione di politiche e servizi sul territorio a sostegno della Comunità educante;
- sperimentare ed implementare modelli gestionali e organizzativi nonché sistemi di partnership innovativi sui temi oggetti del presente Accordo volontario di obiettivo, al fine di promuovere il benessere individuale promuovendo il capitale sociale e relazionale della comunità.
- sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del presente Accordo volontario di obiettivo, nella consapevolezza che un territorio che educa e favorisce i processi di transizione all'età adulta, è in grado di valorizzare il capitale umano esistente e di esprimere quindi maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico a supporto dei progetti di vita di giovani e di famiglie.

In relazione al progetto strategico "welfare digitale" due potrebbero essere le aree di approfondimento digitale: la prima riferita alla valutazione delle competenze attraverso una piattaforma importata dal modello "Mygrantes"; la seconda per riconoscere l'attività a favore del bene comune dei giovani attraverso una piattaforma digitale collegata a una moneta elettronica

1.8 DIPARTIMENTO ISTRUZIONE

Le attività che si intendono sviluppare in sinergia con il Dipartimento Istruzione riguardano la realizzazione di un progetto volto a contrastare la povertà educativa che si può concretizzare nell'aumento del rischio di abbandono scolastico, sia implicito che esplicito. Le azioni che verranno poste in essere possono essere ricondotte alle tre macroaree di seguito descritte con attribuzione di un budget previsto per il 2021.

MODELLI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CRESCITA SANA DEI GIOVANI NONCHE' NUOVI MODELLI DI SECONDA OPPORTUNITA' PER CONTRASTARE LA POVERTA' EDUCATIVA E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Creare e definire nuovi modelli di accompagnamento alla crescita sana dei giovani nonché nuovi modelli di seconda opportunità per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica valorizzando e rilanciando in maniera sinergica tra di loro esperienze positive già realizzate nel contesto Trentino in questi ultimi anni (es. in progetti come #Fuoricentro, Lo sviluppo delle competenze non cognitive degli studenti trentini, UpRight ecc, oppure attraverso pratiche ormai consolidate come ad esempio lo sviluppo di luoghi di tregua e rigenerazione per i giovani; la creazione di laboratori in collaborazione con ETS; bar come laboratori didattici nelle scuole gestiti da imprenditori, insegnanti e ragazzi che producono cose e servizi e diventano luoghi di socializzazione, luoghi che sviluppino competenze trasversali quali ad esempio competenze emotive, relazionali, problem solving; predisposizione ed aggiornamento di una piattaforma informatica contenente azioni progettuali da mettere a disposizione degli istituti scolastici; corsi e master per educatori e insegnanti). In questo contesto Fondazione Demarchi sarà il riferimento del progetto Libera La Scuola, attuando un percorso di ridefinizione e ristrutturazione della piattaforma al fine di farla diventare punto di riferimento per tutta l'area educativa.

PREVENZIONE ALLE DIPENDENZE E AGLI STILI DI VITA A RISCHIO

Realizzazione di una campagna mediatica, e co-costruzione con APSS di un osservatorio permanente; implementazione, nell'ambito della piattaforma informatica di cui al punto precedente, di proposte di azioni progettuali, da mettere a disposizione degli istituti scolastici, sulle problematiche legate alle dipendenze; azioni formative e convegnistica

SVILUPPO DELLA COMUNITA' EDUCANTE

Sviluppo di una comunità educante in cui la rete educativa, che vede coinvolti gli enti locali dei territori, sia il luogo ideale per programmare percorsi da parte delle scuole e degli enti (cooperative, aziende, amministrazioni) mettendo al centro il progetto di vita dello studente e studentessa. Si lavorerà in particolare sul potenziamento della rete educativa che supporta il ragazzo in difficoltà, facendo leva sulla percezione della scuola quale nodo centrale della rete e sul desiderio di tutte le agenzie educative di potenziare le connessioni e il lavoro di progettazione condivisa (ad esempio co-progettazione di prese in carico, attivazione di tavoli, protocolli d'intesa, linee guida). Si prevedono iniziative quali ad esempio la redazione giovani in ambito giornalistico e multimediale, con la valorizzazione delle competenze non formali dei giovani, attraverso start up sociali per la valorizzazione dei territori.

SVILUPPO DELL'ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Giunta provinciale ha condiviso l'opportunità di definire un sistema che sperimenti un nuovo modello organizzativo con cui promuovere lo sviluppo dell'Alta formazione professionale, in cui l'obiettivo sia quello di potenziare l'offerta formativa sia sotto il profilo della qualità della formazione che della diversificazione dei percorsi formativi garantendo maggiore attrattiva al sistema dell'alta formazione professionale così che possa essere identificata come un percorso altamente qualificante sia dal punto di vista delle prospettive occupazionali sia del completamento degli studi. Fondazione Demarchi congiuntamente a TSM hanno mandato esplorativo congiunto per un approfondimento tecnico-giuridico per l'attivazione a titolo sperimentale di una Fondazione che realizzi l'alta formazione dell'ospitalità (presupposti giuridici, modalità di finanziamento, riconoscimento titolo, costituzione e cronoprogramma)

1.9 SERVIZIO MINORANZE LINGUISTICHE –PROGETTO SPAZIO ALPINO “ALPGOV2”

Questo progetto non è inserito in accordo di programma, ma è stato assegnato a Fondazione a seguito di affidamento su richiesta di presentazione offerta. L'attività assegnata riguarda la modellizzazione delle soft skills: in particolare si chiede la definizione di un modello flessibile che faciliti l'utilizzo delle soft skills stesse, in primis nei vari paesi di Eusalp. In particolare partendo da una ricognizione della letteratura e delle buone pratiche esistenti si vuole giungere ad una prima stesura di standard e principi con raccomandazioni finali utili per la riforma delle politiche riferite ai sistemi VET, supportata anche dalla definizione di un set di descrittori per valutare tali competenze in coerenza con il Sistema Europeo di Qualificazione (ESCO) e alla definizione di linee guida per la valutazione e la certificazione delle soft skills.

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DI PROGETTI EUROPEI- NAZIONALI E LOCALI

NETWORK EUGANEO – LA COMUNITA' EDUCANTE

Capofila del progetto è COSEP Cooperativa Sociale di Padova. La durata del progetto è di 36 mesi.

Network Euganeo – La comunità educante è un programma di welfare di comunità per i minori che si sviluppa a favore dei territori di Abano e Teolo. L'implementazione degli interventi di rete, in questi territori, si rende necessaria al fine di arginare la frammentazione sociale la quale si esprime sia attraverso la difficoltà di intercettazione del disagio minorile, che emerge solo in gravi fasi limite, che mediante la difficoltà riscontrata nella comunicazione e costruzione di interventi partecipati tra la scuola, le famiglie e gli enti territoriali. Attraverso questo programma si intende costruire un Consiglio Territoriale, ossia una rete di lavoro in sinergia che, partendo dalla scuola come centro nevralgico ed educativo, coinvolga le istituzioni, le

famiglie e gli enti territoriali partner e favorisca, attraverso il coordinamento, la co-costruzione di una mappatura di bisogni e di una rete di interventi costantemente monitorati e ritirati sul territorio.

In questo progetto la Fondazione svolgerà la funzione di valutazione .

SPOSTATI – UNA RETE DI OPPORTUNITA’

Capofila del progetto è la Cooperativa Sociale Onlus Titoli Minori di Chioggia. Il progetto durerà 36 mesi.

sPOSTATI utilizza la simbologia e il linguaggio delle nuove generazioni nella comunicazione tramite i social media, è un invito a muoversi, ad attivarsi, a mostrare le proprie capacità, creando connessione e occasioni di scambio relazionale. Il territorio della Provincia di Rovigo, per sua natura diviso dai corsi d’acqua, si presenta in sofferenza socio-economica, per questo vuole essere lo scenario ove saranno proposte attività educative “itineranti”. Il percorso progettuale prevede azioni congiunte dentro e fuori la scuola, laboratori formativi per rafforzare le competenze dei minori e degli adulti, eventi e convegni, installazioni artistiche, attraverso l’utilizzo dei nuovi linguaggi (competenze digitali, discipline STEM) e linguaggi espressivo-artistici. Si intende investire nell’educazione e nei processi partecipativi, al fine di rendere la comunità educante maggiormente consapevole dei diritti dei minori e della necessità di contrastare le povertà educative.

In questo progetto la Fondazione svolgerà funzione di monitoraggio e valutazione.

VALUTAZIONE DELLE RICADUTE SOCIOECONOMICHE DEI PROGETTI WELFARE A KM ZERO. IMPLICAZIONI PRATICHE E TEORICHE PER LA MISURAZIONE DI IMPATTO DI PROGETTI DI WELFARE MULTI-STAKEHOLDER (Bando Caritro Ricerca umanistica e sociale 2020)

Il progetto *Welfare a Km zero (WKm0)* è un’iniziativa nata da una collaborazione tra enti del settore pubblico e privato del Trentino con l’obiettivo di incentivare e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo come modalità di risposta a sfide sociali complesse ed urgenti. *WKm0* si configura come un contenitore di progetti che, attraverso diverse forme, promuovono la coesione sociale e la tutela delle categorie deboli. Giunti alla conclusione del primo triennio di *WKm0* si intende sviluppare un progetto di ricerca volto a valutare gli impatti socioeconomici generati dal progetto per la collettività. Il progetto di ricerca si sviluppa complementariamente al sistema di monitoraggio già avviato nel 2020 dalla Fondazione Demarchi con l’obiettivo di valutare i risultati diretti dei progetti – *output* - e si propone di valutare i risultati sociali ed economici indiretti generati sul territorio – *outcome* - dei progetti conclusi. La ricerca utilizzerà l’*action research*, una metodologia basata sull’interazione ricercatore-fenomeno, con una forte connotazione pratica e partecipativa, con l’obiettivo di: (i) sviluppare un sistema adeguato alla valutazione degli impatti

complessivi di *WKm0*; (ii) valutare le ricadute socioeconomiche delle prime due edizioni di *WKm0*; (iii) favorire nei 21 progetti partecipanti a *WKm0* l'adozione di processi interni per la valutazione degli impatti.

OBIETTIVI

Il progetto intende (i) sviluppare un sistema per la valutazione e comunicazione degli impatti di *WKm0* e (ii) valutare le ricadute in termini di impatto sociale (i.e. incremento della coesione sociale e riduzione dell'isolamento; sviluppo di capacità ed empowerment di soggetti svantaggiati) e di impatto economico attraverso la misurazione del valore economico complessivo generato dai progetti e dell'effetto moltiplicativo dei redditi nelle comunità. Si intende inoltre (iii) favorire nei progetti di welfare finanziati e nei soggetti facilitatori l'adozione di processi interni compatibili tra le parti per la valutazione delle ricadute.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Il progetto ha durata annuale: giugno 2020 - giugno 2021.

ATTIVITA'

Nei primi mesi dell'anno le attività si sono concentrate sulla stesura della proposta progettuale e sulla definizione di obiettivi e strumenti di indagine. Il progetto è stato presentato il 15 marzo 2021. È in corso la ricognizione bibliografica e l'analisi della letteratura di riferimento.

INGRiD

PRESENTAZIONE

Il progetto INGRiD - Intersecting Ground of discrimination in Italy è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma REC (Rights, Equality, Citizenship) 2014-2020, coordinato dal Centro per la Cooperazione Internazionale (CCI) di Trento.

La Fondazione segue la ricerca dello studio di caso (WP4) sullo sportello antidiscriminazione di Trento, analizzerà i dati qualitativi degli uffici di antidiscriminazione e valorizzerà le loro competenze nell'integrare nelle pratiche l'approccio intersezionale. Contribuirà così al consolidamento del network nazionale e locale attraverso azioni volte ad aumentare la consapevolezza degli stakeholders e dei cittadini.

OBIETTIVI

La priorità del progetto INGRiD è quella di combattere la discriminazione (multipla) utilizzando un approccio intersezionale. Data la crescente discriminazione in Europa, e in particolare in Italia, e la risposta frammentata e parziale offerta dalle istituzioni a livello nazionale e locale, INGRiD contribuisce a creare in Italia una rete nazionale di servizi qualificati contro la discriminazione, rafforza l'assistenza alle vittime e costruisce una diffusa conoscenza e consapevolezza degli stakeholder e dei cittadini di tutta Europa.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2020 – dicembre 2022

ATTIVITA'

Le attività del progetto, che mira al consolidamento di una rete nazionale antidiscriminazione e all'istituzione di una "antenna" anche in Trentino, prevedono la ricerca sulle discriminazioni multiple nascoste, la formazione locale a professionisti pubblici e privati (forze dell'ordine, trasporti pubblici, insegnanti) oltre allo scambio di buone pratiche. Ad oggi la Fondazione ha partecipato a svariati incontri con i partner di progetto al fine di definire nel dettaglio ruoli, attività specifiche e relative metodologie di lavoro.

3. AREA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

Fondata nel 1979 l'Utetd si presenta alla comunità trentina come servizio di educazione permanente con l'obiettivo di offrire alle persone un'opportunità di realizzazione di sé da attivarsi attraverso l'attività formativa. Scuola della conoscenza e non del nozionismo essa propone ai suoi utenti opportunità formative che permettano loro di sviluppare coscienza di sé ed autonomia personale indipendentemente da vincoli di reddito e di livello di istruzione. Obiettivo primario della proposta didattica è quello di aiutare la persona a:

- ☐ scoprire, essere consapevole, consolidare, recuperare le proprie capacità personali maturando nell'autonomia
- ☐ essere protagonista delle proprie scelte personali e relazionali
- ☐ condividere le proprie conoscenze nel contesto sociale di appartenenza per essere cittadino/a attivo/a

La realizzazione della proposta avviene sulla base di un **progetto formativo strutturato** e l'applicazione **di specifiche metodologie di didattica per gli adulti**. L'accesso all'Utetd è consentita alle persone che abbiano **compiuto 35 anni di età**

L'offerta formativa si articola all'interno di cinque macro aree di approfondimento definite "**Percorsi**" sottolineando con questo termine la presenza in ciascuno di essi di uno specifico itinerario formativo. **I percorsi sono:**

- La persona: corpo, psiche relazioni
- La persona: linguaggi, immagini, segni
- La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze
- La persona: il vocabolario della cittadinanza
- La persona: ambiente, tecnologia, scienza

Ogni percorso è articolato in una serie di "**AMBITI**" che raccolgono l'insieme dei corsi che contribuiranno a sviluppare gli obiettivi di approfondimento dei temi oggetto di studio.

La persona: corpo, psiche, relazioni - ambiti

medico - psicologico - educazione motoria - educazione alla salute

La persona: linguaggi, immagini, segni - ambiti

letteratura italiana e straniera - arti figurative - musica - teatro - cinema e fotografia - lingue - i media

La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze - ambiti

storia - scienze religiose - filosofia ed etica - antropologia e geografia

La persona: il vocabolario della cittadinanza - ambiti

politica e società - diritto - economia - mondialità

La persona: ambiente, tecnologia, scienza - ambiti

scienze naturali - sviluppo sostenibile e gestione del territorio - scienze matematiche, fisiche e tecnologiche - informatica

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA SEDE DI TRENTO a.a. 2021 – 2022

LE ATTIVITÀ SONO STATE SUDDIVISE IN TRE SEMESTRI

I SEMESTRE - OTTOBRE - NOVEMBRE	dal 11 ottobre al 23 dicembre	10 INCONTRI - 15 ORE
II SEMESTRE - GENNAIO - MARZO	dal 17 gennaio al 25 marzo	10 INCONTRI - 15 ORE
III PERIODO - APRILE - MAGGIO	dal 4 aprile al 16 maggio	5 INCONTRI – 7,5 ORE

I CORSI SONO DISTINTI IN:

- ☒ **CORSI SEMESTRALI:** di dieci incontri che permettono di arricchire il livello culturale su argomenti o indirizzi particolari.
- ☒ **CORSI MONOGRAFICI:** di 5 o 6 incontri che hanno l'obiettivo di proporre o approfondire argomenti specifici.
- ☒ **LABORATORI:** attività che consentono di acquisire abilità linguistiche, informatiche, teatrali, artistiche, e canore.
- ☒ **CORSI DI EDUCAZIONE MOTORIA:** in acqua, in palestra, all'aperto.
- ☒ **PERCORSI GUIDATI:** chi desiderasse approfondire una tematica seguendo due corsi diversi ma complementari potrà iscriversi a percorsi guidati segnalati sul libretto ferma restando la libertà di iscriversi anche ad un solo corso. Si sviluppano nel primo e nel secondo periodo

MODALITÀ DI EROGAZIONE CORSI E LABORATORI CULTURALI

- ☒ **CORSI CULTURALI IN PRESENZA PER I QUALI È PREVISTA ANCHE LA MODALITÀ ONLINE**
- ☒ **CORSI CULTURALI IN ESCLUSIVA MODALITÀ ONLINE**
- ☒ **LABORATORI ESCLUSIVAMENTE IN PRESENZA**
- ☒ **LABORATORI IN ESCLUSIVA MODALITÀ ONLINE**

Le attività si svolgono nell'arco della settimana dal **lunedì** al **venerdì** al mattino e al pomeriggio.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA LE SEDI PERIFERICHE

L'Università della terza età e del Tempo disponibile, oltre alla sede di Trento gestisce 78 sedi periferiche

Distribuite in altrettanti Comuni trentini l'intervento formativo decentrato rappresenta una realtà fondamentale dell'Utetd, rendendo possibile ad un numero elevato di persone la partecipazione ad attività formative strutturate, contribuendo ad evitare fenomeni di esclusione dovuti ad oggettive difficoltà di spostamento legate spesso al vivere di un contesto montano.

Nelle sedi periferiche lo sviluppo ed organizzazione del progetto formativo assume caratteristiche specifiche, legandosi alle particolarità delle varie realtà territoriali

Le sedi periferiche sono: ALA, ALBIANO, ALDENO , ARCO,AVIO,BASELGA DI PINE',BESENELLO – CALLIANO,BORGO VALSUGANA, BOSENTINO, BRENTONICO, BREZ - CLOZ - REVO – ROMALLO, CALDONAZZO, CAMPODENNO, CAVALESE, CEMBRA, CENTA S NICOLO, CINTE TESINO, CIVEZZANO, CLES, CONDINO, COREDO, DENNO, DIMARO, DRO, FAEDO, FOLGARIA, FONDO, FORNACE, GRUMES, LASINO, LAVARONE, LAVIS, LEVICO, LISIGNAGO, LONA LASES, LUSERNA, MALE, MEANO, MEZZOCORONA, MEZZOLOMBARDO, MOENA, MOLVENO, MORI, NAVE S ROCCO, NOGAREDO, NOMI, OSSANA, PERGINE, PINZOLO, POMAROLO, POZZA DI FASSA, PREDAZZO, PRIMIERO, RIVA DEL GARDA, RONCEGNO, RONCONE, RONZO CHIENIS, ROVERE DELLA LUNA, S. CROCE DEL BLEGGIO, S. LORENZO IN BANALE, S. MICHELE ALL'ADIGE, S. ORSOLA, SANZENO, SEGONZANO, SPIAZZO RENDENA, SPORMAGGIORE, SPORMINORE, STRIGNO, TENNA, TESERO, TIONE, TON, TRAMBILENO, VALLE DI LEDRO, VATTARO, VERLA DI GIOVO, VEZZANO, VIGOLO VATTARO, VOLANO, ZAMBANA.

LA PROPOSTA CULTURALE IN TEMPO DI PANDEMIA COVID-19

La programmazione delle attività UTETD a.a. 2021 – 2022 si è adeguata al nuovo scenario creato dalla Pandemia Covid-19 per questo si è lavorato per trovare modalità organizzative articolate per consentire a tutti di partecipare alle attività di persona, creando le condizioni affinché ognuno possa sentirsi in un ambiente sicuro e protetto e allo stesso tempo sviluppare nuove forme di apprendimento nel caso in cui partecipare alle attività in presenza non fosse possibile.

In un contesto come quello creato dalla pandemia il concetto di formazione assume un significato concreto perché conoscenza, capacità di elaborazione delle informazioni, assunzione di responsabilità, apertura verso nuovi orizzonti sono elementi che ci consentiranno di sviluppare le abilità necessarie per affrontare e superare questa situazione, per trasformare il limite in risorsa, per afferrare l'occasione di evolvere e migliorare.

Il confronto con le persone è vitale, ne siamo convinti sostenitori, per questo è importante non rinunciare ad iniziative che prevedono forme di aggregazione ma piuttosto imparare ad adottare quelle misure di comportamento che permettono a noi ed agli altri di continuare ad imparare insieme nel rispetto delle regole e assumendoci la responsabilità delle nostre azioni.

Oltre alle attività in presenza sono state sviluppate, insieme al corpo docente, metodologie e sistemi di apprendimento che sappiano sfruttare le possibilità tecnologiche che abbiamo imparato a conoscere negli ultimi mesi e che hanno consentito di mantenere i contatti, di lavorare insieme, di creare delle nuove comunità socializzando in un modo nuovo.

La sfida che ci aspetta è quella di incoraggiare le persone a trovare la giusta motivazione per acquisire le abilità necessarie per utilizzare gli strumenti tecnologici che consentiranno di accrescere le possibilità di comunicazione non in alternativa ma ad integrazione di quelle già esistenti.

L'Università della terza età e del tempo disponibile deve offrire opportunità per conoscere ed utilizzare il linguaggio del nostro tempo, per questo quella che ci aspetta è un'occasione per ottenere un vantaggio dalla tecnologia che, unitamente alle consuete e sperimentate metodologie, contribuirà ad arricchire il nostro patrimonio culturale.

Questa “forzata” accelerazione ci ha consentito di organizzare le lezioni in modalità online e di sperimentare concretamente nuove forme di apprendimento che in futuro saranno sviluppate e migliorate al fine di arricchire ed innovare la programmazione dell'Università della terza età e del tempo disponibile.

NUOVE MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Aule e palestre sono state predisposte in modo da garantire le distanze di sicurezza e dei sistemi di igienizzazione, sia personale che degli spazi, che consentiranno di frequentare le lezioni in presenza offrendo a tutte le persone che lo desiderano la possibilità di partecipare attivamente alle attività didattiche.

L'articolazione delle attività è stata predisposta sulla base di principi quali:

- la max presenza in contemporanea delle persone nella stessa aula;
- il numero max di accessi in contemporanea nella sede delle lezioni;
- il numero max di persone in presenza nell'intera sede;
- i tempi necessari per la sanificazione.

La presenza massima per ogni aula è stata stabilita considerando parametri ancora più rigorosi di quelli previsti dalla normativa in materia COVID per assicurare ad ogni persona la possibilità di partecipare alle lezioni in estrema sicurezza.

Il numero ridotto di partecipanti ad ogni corso consentirà di adottare metodologie didattiche che coinvolgeranno più attivamente i partecipanti che troveranno così nuovi stimoli per un apprendimento più appagante ed efficace.

Le lezioni culturali di durata di un'ora e mezza senza pause, le lezioni di motoria un'ora, un'ora e mezza lo yoga.

4. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

A supporto dell'attività di ricerca e di formazione si collocano le attività di informazione, comunicazione e documentazione. Esse sono funzionali alle attività della Fondazione, curare l'avvio e l'aggiornamento del sito e consentire anche l'aggiornamento del personale, grazie al potenziamento del sistema informatico.

La biblioteca della Fondazione specializzata nelle tematiche dei bisogni sociali, del lavoro sociale, delle politiche sociali. I servizi offerti sono di consultazione, prestito, prestito inter-bibliotecario, accesso ad internet, servizio autogestito di fotocopiatrice, invio a mezzo e-mail degli aggiornamenti bibliografici. Un fondo specifico è costituito dalle 722 tesi degli assistenti sociali diplomatesi negli anni dal 1950 al 1992 e dalle quasi 400 tesi degli educatori professionali diplomati presso l'Istituto. E' ripreso l'aggiornamento del patrimonio bibliografico.

L'ufficio comunicazione esterna nel 2021 proseguirà ed amplierà la sua attività di comunicazione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale, delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali (video-newsletter, social network...) affiancheranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza degli operatori sociali e dei cittadini.

5. ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI TRENTO

Nel corso dell'estate 2021 è stato predisposto un nuovo accordo tra Fondazione Franco Demarchi e Comune di Trento che vuole regolare la relazione di reciprocità tra i due Enti, focalizzata in primo luogo sulla concreta e puntuale definizione dell'interesse pubblico dalla medesima perseguito, che consiste nella traduzione concreta, per quanto di rispettiva competenza, degli indirizzi di politica culturale fissati in via generale dagli strumenti di programmazione comunale.

Le finalità dell'accordo sono perseguite attraverso le seguenti attività:

- a) La programmazione e la realizzazione da parte di Fondazione, delle proprie attività istituzionali in ambito sociale, educativo e culturale, con specifico all'attività di ricerca, formazione e condivisione di conoscenze, expertise e buone prassi nel settore sociale e culturale, quale volano per un miglioramento continuo dei servizi offerti sul territorio e per la stessa qualificazione dell'amministrazione pubblica quale soggetto attento alle esigenze della popolazione di riferimento e capace di intercettarne in maniera efficace bisogni, esigenze e possibilità;
- b) L'effettuazione di ricerche e indagini riguardanti tematiche di comune interesse in ambito socio-culturale e l'effettuazione di ricerca-azione sul territorio per l'individuazione di bisogni latenti e/o favorire la comprensione delle esigenze del tessuto sociale di riferimento;
- c) L'organizzazione e la promozione di attività formative rivolte alla cittadinanza, con specifico riguardo all'organizzazione dell'Università della Terza Età, promuovendo un'offerta effettivamente radicata sul territorio non solo in termini di dislocazione fisica ma anche di personalizzazione dei programmi formativi, assicurando in ambito circoscrizionale, considerata la distanza dalla città, almeno una sede corsi nel sobborgo di Meano, qualora vi sia un ragionevole numero di iscritti;
- d) La collaborazione con altri soggetti culturali della città od operanti nel contesto urbano, anche per la gestione di progettualità congiunte e/o per la collaborazione in specifiche iniziative di comune interesse per le parti, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze, competenze ed informazioni, favorendo un'effettiva condivisione dei saperi a beneficio comune di tutti i soggetti coinvolti ed in ultima istanza della comunità di riferimento;
- e) L'attivazione di una rete di relazioni con altre organizzazioni pubbliche e private.

6. ATTIVITA' CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE – accordo di programma

La Federazione sostiene e promuove la ricerca in ambito sociale, educativo e culturale nonché la realizzazione di attività di formazione, di formazione continua e di educazione e formazione permanente in tali ambiti.

A riguardo saranno individuati possibili attività e progetti formativi da realizzare congiuntamente nei seguenti ambiti:

- Riconoscimento (validazione e certificazione) delle competenze per operatori del sistema cooperativo: realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema;
- Formazione degli operatori del sistema cooperativo, a supporto del miglioramento delle qualità degli interventi e servizi;
- Azioni congiunte di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di lavoro;
- Progettazione congiunta su bandi locali e provinciali, nazionali ed europei relativi a tematiche di comune interesse;
- Innovazione del welfare in una prospettiva di comunità e di approcci generativi;
- Collaborazione per qualificare la documentazione e la comunicazione del lavoro sociale attraverso vari canali e modalità: giornalistici (collaborazione specifica con Consolida per “Tracce”), spazi dedicati sul web, realizzazione di eventi.

7. ATTIVITA' CON AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI

GESTIONE PERCORSI FORMAZIONE CONTINUA BLSD E PBLSD TRAINING E RETRAINING

Gestione organizzativa e segreteria scientifica dei percorsi di formazione continua BLSD e PBLSD training e retraining in collaborazione con l'Azienda sanitaria. In particolare si tratterà di gestire i percorsi da un punto di vista organizzativo (calendarizzazione dei corsi-predisposizione materiale-gestione della documentazione necessaria ai fini ECM e chiusura dei dati ECM/qualità- accoglienza e gestione presenze) e da un punto di vista di segreteria scientifica (monitoraggio attività in particolare raccolta proposte, osservazioni e criticità emerse dai corsisti condividendole con il direttore del corso-mantenimento dei rapporti con le segreterie organizzative degli ospedali periferici e distretti – gestione rapporti con referenti IRC del Trentino).

PERCORSI FORMATIVI PER CARE GIVER

Progettazione e gestione dei percorsi formativi di supporto ai care giver, in particolare di un percorso informativo-divulgativo su tutti i territori della Provincia, con lo scopo di sensibilizzare e informare adulti e/o anziani che desiderano avvicinarsi o sono coinvolti a vario titolo, anche marginalmente, nell'assistenza a persone non autosufficienti; e di un percorso intensivo, che sviluppi competenze specifiche, per migliorare la capacità dei care giver nell'assistenza e per affiancare e collaborare efficacemente con i professionisti delle cure.

CO-PROGETTAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO ATTIVITA' FORMATIVE PREVISTE DAL "PIANO DI FORMAZIONE AZIENDALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO"

Le attività che Fondazione svolgerà relativamente a questo progetto sono le seguenti: compartecipazione alla definizione dell'analisi del fabbisogno formativo, co-progettazione e co-erogazione di alcune specifiche attività del Piano; gestione dei percorsi da un punto di vista organizzativo e da un punto di vista di segreteria (gestione promozione, iscrizioni e conferme di iscrizioni ai corsi, predisposizione materiali per la gestione della documentazione necessaria ai fini ECM, accoglienza dei partecipanti per gli eventi in presenza o su piattaforma e-learning e gestione delle presenze per i corsi organizzati direttamente dal Servizio Formazione, help-desk per i partecipanti per le attività in formazione a distanza sincrona e asincrona; predisposizione incarichi per lo svolgimento dell'attività didattica; caricamento e chiusura dati nel sistema informativo provinciale ECM Trento; monitoraggio corsi con raccolta proposte, osservazioni e criticità emerse dai corsisti; predisposizione delle reportistiche dei professionisti (partecipanti ed esperti/docenti) coinvolti nella formazione; mantenimento dei rapporti con il Servizio formazione APSS e strutture esterne, quali TSM e Scuola provinciale antincendi nelle aree formative indicate nell'accordo con APSS, nonché al supporto alla segreterie organizzative degli ospedali di valle e ambiti territoriali).

COLLABORAZIONE PER LA FASE DI ASCOLTO DEI CENTRI DIURNI ANZIANI

Viene richiesta da parte del Servizio politiche sanitarie della PAT la collaborazione da parte della Fondazione Demarchi nella fase di ascolto dell'esperienza dei centri diurni anziani del territorio provinciale. In particolare verranno poste in essere le seguenti attività: incontri con il Dipartimento e studio/analisi dei documenti; coordinamento dell'attività; fase preparatoria con lettura e analisi delle relazioni dei centri diurni; 12 incontri in loco con i centri diurni e incontri di restituzione; analisi dei dati e produzione di report di sintesi.

8. ATTIVITA' AUTONOME

CERTIFICAZIONE COMPETENZE MANAGER DI TERRITORIO

Fondazione ha attivato un percorso a pagamento di riconoscimento e successiva validazione di competenze dei manager di territorio e successiva presentazione per la certificazione alla commissione provinciale. Nel corso del prossimo triennio questa attività continuerà ad essere svolta svolgendo le attività riferite a:

- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione
- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; collegamento con i soggetti coinvolti nel processo

Rafforzamento delle attività di progettazione e di fund raising

Nel corso del prossimo triennio, la Fondazione si impegna inoltre a rafforzare la propria progettualità nell'ambito della programmazione Europea. Inoltre lo sforzo progettuale sarà rivolto alla forme di finanziamento territoriale.

Ricerca finalizzata ed attività di ricerca-azione

L'attività di ricerca, coerentemente con la mission della Fondazione, e compatibilmente con le risorse finanziarie, sarà potenziata in direzione di:

- supporto alle attività formative, con indagini conoscitive, rilevazione fabbisogni, e valutative;
- supporto alle politiche provinciali nelle materie di competenza della Fondazione, in un'ottica di ricerca applicata e di valutazione e finalizzata all'individuazione di proposte e soluzioni operative;

- analisi e proposte in merito a problematiche relative alla terza età e all'invecchiamento attivo
- analisi conoscitive e/o valutative su organizzazione e sviluppo di servizi sociali, sanitari e integrati per individuare forme gestionali e organizzative, anche in chiave di innovazione sociale, adeguate ai contesti;
- monitoraggio e valutazione qualitativa sulla recente legge sulle non autosufficienze (fruizione dei servizi sociali, sanitari e integrati, soddisfazione percepita dagli utenti; ecc.)

Centro documentazione e comunicazione

A supporto dell'attività di ricerca e di formazione si collocano le attività di informazione, comunicazione e documentazione. Un'attenzione sempre maggiore verrà data alla comunicazione esterna e allo sviluppo di attività di documentazione ed editoriali nelle aree di competenza.

L'ufficio comunicazione esterna che nel 2018 proseguirà ed amplierà la sua attività di comunicazione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale, delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali (video-newsletter, social network...) affiancheranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza degli operatori sociali e dei cittadini

La biblioteca della Fondazione specializzata nelle tematiche dei bisogni sociali, del lavoro sociale, delle politiche sociali. I servizi offerti sono di consultazione, prestito, prestito inter-bibliotecario, accesso ad internet, servizio autogestito di fotocopiatrice, invio a mezzo e-mail degli aggiornamenti bibliografici. Un fondo specifico è costituito dalle 722 tesi degli assistenti sociali diplomatesi negli anni dal 1950 al 1992 e dalle quasi 400 tesi degli educatori professionali diplomati presso l'Istituto.

Obiettivi di sviluppo

Obiettivo di sviluppo sarà relativo alla diffusione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali integreranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza.

La Fondazione si è attrezzata, completando gli adempimenti e le procedure per essere pienamente operativa, creando condizioni operative ispirate ad una cultura di progettualità, condivisione e collaborazione, ma anche di efficienza, indispensabile per mettere l'Ente, nel più breve tempo possibile, in grado di realizzare gli obiettivi definiti.

Le azioni ulteriori da intraprendere a questo riguardo possono essere ricondotte principalmente alle seguenti:

- consolidare il modello organizzativo, che pur nella definizione chiara di aree di attività, sia flessibile, cooperativo ed integrato, consentendo di rispondere adeguatamente alla domanda proveniente dai suoi interlocutori istituzionali e sociali. Il modello organizzativo deve consentire di coinvolgere pienamente e valorizzare le risorse professionali disponibili, privilegiare il lavoro di gruppo a quello individuale, premiare l'interdisciplinarietà e l'approccio sistemico, le interconnessioni interne e la condivisione e la valutazione di approcci e risultati. Ciò anche in una logica di maggior efficienza e di miglioramento della produttività.
- potenziare le funzioni di comunicazione e di documentazione, strategiche per il decollo e lo sviluppo delle attività della Fondazione, per valorizzare le attività svolte, per coinvolgere interlocutori e utenti e posizionarsi come luogo riconosciuto territorialmente per le aree tematiche quali invecchiamento attivo, politiche sociali e familiari, anziani e terzo settore più in generale, pari opportunità;
- accrescere le competenze interne e proseguire nell'adeguamento delle funzioni amministrative e formative e di ricerca alle esigenze normative, procedurali e di contenuto derivanti dalla nuova identità di ente strumentale della Provincia. In tale direzione sarà strategica la prosecuzione di attività di formazione continua del personale e di riconoscimento delle competenze acquisite dagli/le operatori/rici;
- valorizzare il sito web come veicolo principale di comunicazione e visibilità della Fondazione, nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla privacy riferita agli enti strumentali della Provincia;
- potenziare la capacità di fund raising e accrescere la competenza in materia di partecipazione a bandi provinciali, nazionali ed europei.